



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

25 MAGGIO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

VIA TRABUCCO. A una paziente dirottata da Villa Sofia per una Tac viene attribuito codice giallo: «Deve aspettare». Il marito si scaglia contro il dottore, si scatena un parapiglia

L'attesa al Cervello finisce ancora in rissa Il medico si salva, identificati in dieci

● Providenziale l'intervento di un vigilantes della Ksm

Decimo caso in due mesi di aggressioni ai danni di personale sanitario. La guardia giurata costretta «agli straordinari» ha riportato lievi contusioni, illeso il medico.

Francesco Sicilia

Una decina di persone identificate dalla polizia e un medico salvato dalla guardia giurata. Al pronto soccorso del Cervello si aggiorna il bollettino delle aggressioni, verbali o fisiche, a personale sanitario: adesso sono dieci in due mesi. Anche se in quest'ultimo caso, il camice bianco è stato salvato dall'intervento di un vigilantes in servizio. Nel mirino è finito un medico «reo» di aver chiesto di attendere ancora a una paziente.

È successo mercoledì pomeriggio intorno alle 18. Secondo la ricostruzione dell'azienda ospedaliera, la donna insieme con il marito si è presentata al pronto soccorso di via Trabucco perché accusava vertigini. A inizio settimana, la stessa signora era già stata a Villa Sofia dove era stata assistita da un otorino che le aveva anche prescritto una Tac che non era stato possibile eseguire nell'ospedale in zona stadio. Il giorno dopo, la corsa al pronto soccorso del Cervello dove alla paziente è stato attribuito un codice giallo. Ciò nonostante la donna pare che abbia dovuto atten-

dere parecchio. Proprio per questo, a un certo punto, è entrata col marito in sala visite. Lì alla richiesta del medico di pazientare ancora, il marito si sarebbe scagliato contro il medico. Alla scena ha assistito il vigilantes della Ksm che è intervenuto prontamente per difendere il dottore. Si sarebbe però scatenato un parapiglia con una decina di altre persone, anche loro in attesa al pronto soccorso, che avrebbero fatto irruzione in sala visite e avrebbero tentato di aggredire lo stesso medico. La guardia giurata è stata costretta agli straordinari per evitare il peggio. Ha riportato solo qualche leggera contusione, il medico è rimasto illeso. Successivamente in ospedale è arrivata la polizia e ha identificato coloro che avrebbero preso di mira il dottore. Il vigilantes ha presentato una sua relazione ai vertici dell'azienda, non ha ancora deciso se sporgere o meno denuncia.

Dei dieci casi verificatisi tra Palermo e la provincia dalla fine di marzo, è il quarto che avviene al pronto soccorso del Cervello. L'8 aprile, un operatore socio sanitario di 56 anni colpito con un pugno a un orecchio dal parente di un paziente aveva riportato la perforazione della membrana di un timpano. Il 24 aprile, una dottoressa di turno nell'area di emergenza era stata prima insultata e poi stratonata dalla figlia di una donna cardiopatica. Il 3 maggio, invece, un

infermiere di 48 anni era stato picchiato dai parenti e dallo stesso paziente. «Una spedizione punitiva» l'aveva definita il commissario straordinario degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò. Un episodio che aveva richiamato l'attenzione anche dell'assessore alla Salute Ruggero Razza che l'indomani era stato al Cervello per portare solidarietà ai medici e agli infermieri del pronto soccorso. Sempre Razza, dopo quell'episodio e un vertice in Prefettura sull'emergenza aggressioni negli ospedali, ha annunciato insieme al presidente della Regione Nello Musumeci un piano per la sicurezza negli ospedali che mette a disposizione anche una trentina di milioni di euro per interventi strutturali. Di questi un milione e 400 mila euro serviranno proprio per il rifacimento del pronto soccorso del Cervello. Il nuovo progetto mira a un raddoppio delle superfici dell'area di emergenza e a un ripensamento dei percorsi dei pazienti con l'obiettivo di migliorare il servizio, filtrare meglio gli ingressi e ridurre le attese. Ma ci vorrà tempo visto che ancora non c'è nemmeno l'appalto. «L'ufficio tecnico dell'Azienda - fanno sapere dagli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello - ha acquisito già diversi pareri degli enti competenti, servono gli ultimi. Una volta acquisiti anche questi, il progetto andrà all'Urega per la gara». (FRAS)



Una decina di altre persone in attesa al pronto soccorso avrebbero tentato di aggredire lo stesso medico

DITELLO IN DIRETTA. La protesta: «Un solo impiegato per trenta utenti a turno» Disagi alla Casa del Sole, lunghe file all'ufficio handicap

Lunghe file all'ufficio handicap della Casa del Sole. «Mercoledì c'era una sola unità di personale e ho dovuto rinunciare al turno perché la dipendente non avrebbe potuto rispondere a tutte le richieste», è la protesta del familiare di un paziente che si è rivolto a «Ditello in diretta», la trasmissione radiofonica che va in onda su Rgs, dalle 7 alle 9, dal martedì al sabato. Ma l'Asp, da cui dipende l'ufficio, non ci sta: «La dipendente assente è stata regolarmente sostituita. Solo quattro utenti, mercoledì alle ore 13, e cioè quando è terminato il servizio di front office, non sono riusciti ad accedere agli uffici. Gli stessi sono stati invitati a tornare nel pomeriggio per completare le operazioni di cui avevano necessità».

L'ufficio del presidio di via Roccazo, ogni mercoledì è aperto dalle 8.30 alle 12.30. E dalle 15 alle 17, unico giorno in cui viene svolto anche un ricevimento pomeridiano. Di mattina, sempre dalle 8.30 alle 12.30, l'ufficio dedicato ai disabili è disponibile nei giorni di lunedì e venerdì. Troppo poco per l'utente che ha inviato una e-mail a ditello@gds.it e ha raccontato il suo mercoledì mattina alla Casa del Sole. «Alle ore 10 - scrive l'utente - una sola unità di personale avrebbe dovuto rispondere alle richieste di 30 persone a turno (dal numero 69 in poi) entro il limite delle ore 12.30. Indignato e mortificato ho rinunciato al mio turno (numero 95)». Ma l'Asp replica: «L'ufficio handicap del Pta Casa del Sole ha in dotazione al

front office due unità di personale. La momentanea assenza di una dipendente è stata colmata con l'inserimento immediato di un'altra unità di personale (regolarmente in servizio anche nella giornata di mercoledì)». L'Asp fa sapere inoltre che l'altro ieri «nell'ufficio handicap sono state complessivamente 74 le pratiche evase ed al termine dell'intero orario di lavoro (mattina e pomeriggio) tutti gli utenti hanno fatto regolarmente accesso agli uffici». E dall'azienda sanitaria provinciale inoltre aggiungono che oltre a quello della Casa del Sole, sono disponibili in città altri quattro uffici handicap: Pta Guadagna, Pta Enrico Albanese, Pta Biondo e Poliambulatorio «Palermo Centro». (FRAS)

DA GDS.IT
IL DIBATTITO SUI REATI NON SANZIONATI

Aggressioni in ospedale «Arrestare i violenti»

«È ora di smetterla»: cresce lo sgo-
mento dopo l'ennesimo caso di
aggressioni ai danni di personale
sanitario. «Passa il messaggio che
i violenti non vengono puniti, né
condannati».

••• Nuova aggressione al pronto
soccorso dell'ospedale Cervello
nella giornata di mercoledì scorso.
Si tratta del decimo episodio di vio-
lenza all'interno di una struttura
ospedaliera in città in tre mesi, la
terza al pronto soccorso del Cervel-
lo nelle ultime tre settimane. Un te-
ma, quello delle aggressioni ai dan-
ni del personale sanitario, su cui si è
scatenato il dibattito tra i lettori.
Decine i commenti sul sito del
Giornale di Sicilia, Gds.it, e sulla
pagina Facebook del quotidiano.
Un lettore che si firma Gigi afferma:
«Si legge spesso di queste aggres-

sioni. Ma nel corpo dell'articolo
non leggo mai ciò che vorrei altresì
leggere: cioè che l'aggressore è sta-
to arrestato, processato, condan-
nato penalmente e, soprattutto,
condannato civilmente ad un risar-
cimento danni adeguato. Ancora
una volta passa l'idea che sostan-
zialmente non c'è vera adeguata
punizione se prendi a cazzotti
qualcuno». Alberto aggiunge: «È
ora di smetterla. Gli operatori sani-
tari sono pubblici ufficiali. Chiun-
que alzi le mani o rivolga ingiurie
deve essere punito con pene esem-
plari. Non che se il medico sporge
denuncia allora deve avviarsi tutta
la tiritera». Giovanni chiosa: «Biso-
gna intervenire con la repressione
di questi spregevoli reati e con
maggiore efficienza delle strutture
sanitarie. E non stare lì con il pallot-
tiere a contare gli episodi».
(*GIVI*)



(<https://www.insanitas.it/>)



ipnosi clinica

Dott. Giacomo Cipresso

corsi di preparazione al parto



CLINICA DAY SURGERY MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Nuova aggressione a Villa Sofia- Cervello, il Cimo: «Ancora nessuna misura per la sicurezza degli operatori»



CLINICA DAY SURGERY MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

DAL PALAZZO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Nuova aggressione a Villa Sofia- Cervello, il Cimo: «Ancora nessuna misura per la sicurezza degli operatori»

25 maggio 2018

Il sindacato dei medici commenta così il pugno sferrato al volto di un medico di guardia al Pronto Soccorso.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Maternità di sostituzione

Grande esperienza nell'aiutare alle coppie inferte

«Il pugno sferrato al volto di un medico di guardia al Pronto Soccorso dell'Ospedale Cervello nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso è soltanto l'ultimo episodio di violenza ai danni di operatori sanitari, siano essi medici, infermieri o sociosanitari, avvenuti nei due Ospedali cittadini che fanno capo a Villa Sofia- Cervello».

Lo afferma **Giuseppe Bonsignore** (nella foto), responsabile della Comunicazione Cimo Sicilia, sottolineando che «dopo la riunione convocata dal Prefetto di Palermo il 20 aprile, dopo la manifestazione indetta dall'Ordine dei Medici di Palermo il 21 aprile e dopo le iniziative messe in campo dall'Assessorato Regionale di Salute, nulla è stato fatto per garantire un minimo di sicurezza in più ai dipendenti dell'Azienda Villa Sofia- Cervello».

Dal sindacato dei medici aggiungono: «L'unica iniziativa adottata dal Commissario pro tempore è stata quella di esitare un documento data 12 aprile ed indirire all'Assessore Ruggero Razza, in cui si parla di "emergenza sociale" in riferimento alle ripetute aggressioni sul personale degli Ospedali, con la chiosa finale che chi osa puntare il dito sulle inadempienti Direzioni Aziendali "se questo può servire a soddisfare istinti o interessi faziosi"».

Bonsignore aggiunge: «Se viene ritenuto fazioso l'interesse, più volte manifestato non soltanto da CIMO Sicilia ma anche da varie altre OO.SS., di tutelare i dipendenti dell'Ospedale, allora siamo faziosi. Se viene etichettata come soddisfazione di istinti la richiesta volta all'Azienda di porre in essere, anche in parte, le misure ritenute urgenti, se non ad eliminare, almeno a scoraggiare gli episodi di violenza che continuano a ripetersi sempre con maggiore frequenza, vorrà dire che avremo soddisfatti i nostri istinti forse primordiali di manifestazione di paura e di tentativo di difesa dalle aggressioni».

Secondo il Cimo «agli appelli lanciati alla Direzione Aziendale per chiedere maggiore sicurezza, tutela e benessere dei dipendenti, l'unica risposta dei vertici aziendali è stata dunque quella di apostrofarci in tal modo. **Per il resto nessuna iniziativa concreta.** Nessuna riorganizzazione, anche parziale, del Pronto Soccorso, a grave sofferenza di organico medico ed infermieristico e sempre più gravati dal numero di accessi ormai spropositato rispetto alla capacità di fornire risposte».

salute efficaci ed efficienti. Nessuna implementazione della sorveglianza, col perdurare di una sola guardia che spesso finisce per avere la peggio nel momento in cui prova a sedare le aggressioni. Nessuna telecamera installata nelle Aree di Emergenza dei due Ospedali, punti nevralgici del fenomeno degli atti di violenza».

Ed ancora, Bonsignore afferma: «Le uniche telecamere funzionanti sono forse quelle installate nei locali della Sede Legale dell'Azienda a presidio delle stanze dei bottoni, quelle di una Direzione che sembra insensibile rispetto al tema della sicurezza dei propri dipendenti».

Infine, l'appello: «Intervengano allora nuovamente il Prefetto, l'Assessore Razza, il Sindaco di Palermo, la commissione Sanità dell'ARS. Intervenga chi vuole e può, ma una cosa è certa: questa situazione è destinata, senza alcuna iniziativa e alcuna misura presa, a degenerare sempre di più col rischio che prima poi qualcosa di ben più grave di un semplice pugno in faccia».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AGGRESSIONE AI MEDICI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AGGRESSIONE-AI-MEDICI/](https://www.insanitas.it/tag/aggressione-ai-medici/))

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))

CIMO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CIMO/](https://www.insanitas.it/tag/cimo/)) CIMO SICILIA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CIMO-SICILIA/](https://www.insanitas.it/tag/cimo-sicilia/))

GIUSEPPE BONSIGNORE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-BONSIGNORE/](https://www.insanitas.it/tag/giuseppe-bonsignore/))

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

Angiologo a Modica - Dottor Antonino Nigito 
Rivolgiti al dr. Antonino Nigito competenza e professionalità
centromedicocrocuore.it

Normative :
Guida gratuita per
mt.com/Normative

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



(DAL PALAZZO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/)) SICILIA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/provincia/sicilia/?cat=304)

L'intervista video (<https://www.insanitas.it/prevenzione-dellosteoporosi-a-messina-lultima-tappa-delliniziativa-il-piatto-forte-4-sicily/>)

Prevenzione dell'osteoporosi, a Messina l'ultima tappa dell'iniziativa "Il Piatto Forte 4 Sicily" (<https://www.insanitas.it/prevenzione-dellosteoporosi-a-messina-lultima-tappa-delliniziativa-il-piatto-forte-4-sicily/>)

di Sonia Sabatino (<https://www.insanitas.it/author/sonia-sabatino/>)



(DAL PALAZZO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/)) SICILIA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/provincia/sicilia/?cat=304)

La direttiva dell'assessore (<https://www.insanitas.it/amministrative-in-sicilia-il-monito-di-razza-siano-sospese-assunzioni-e-inaugurazioni-nella-sanita/>)

Amministrative in Sicilia, il monito di Razza: «Siano sospese assunzioni e inaugurazioni nella Sanità» (<https://www.insanitas.it/amministrative-in-sicilia-il-monito-di-razza-siano-sospese-assunzioni-e-inaugurazioni-nella-sanita/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



(DAL PALAZZO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/)) SICILIA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/provincia/sicilia/?cat=304)

L'annuncio dell'assessore (<https://www.insanitas.it/sanita-siciliana-razza-in-arrivo-i-criteri-per-scegliere-i-nuovi-direttori-general-di-asp-ed-ospedali/>)

Sanità siciliana, Razza: «In arrivo i criteri per scegliere i nuovi direttori generali di Asp ed Ospedali» (<https://www.insanitas.it/sanita-siciliana-razza-in-arrivo-i-criteri-per-scegliere-i-nuovi-direttori-general-di-asp-ed-ospedali/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



(DAL PALAZZO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/)) SICILIA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/provincia/sicilia/?cat=304)

Sanità siciliana, Razza: «In arrivo i criteri per scegliere i nuovi direttori generali di Asp ed Ospedali»

 insanitas.it/sanita-siciliana-razza-in-arrivo-i-criteri-per-scegliere-i-nuovi-direttori-general-di-asp-ed-ospedali/

May 24, 2018



PALERMO. «Il disegno di legge sul nuovo procedimento di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie provinciali presentato all'Ars dal gruppo di FI va nella direzione indicata dal governo Musumeci, **la giunta infatti valuterà nei prossimi giorni i criteri** che la commissione dovrà seguire nella selezione delle candidature».

Lo afferma l'Assessore alla Salute **Ruggiero Razza** (nella foto), esprimendo apprezzamento al **disegno di legge** presentato dai parlamentari di FI all'Ars Tommaso Calderone, Rossana Cannata e Riccardo Gallo.

Il ddl interviene sulle procedure di nomina dei direttori generali delle Asp secondo i principi di **imparzialità, trasparenza e merito** all'art 97 della Costituzione e prevede che la commissione di valutazione sia integrata da due magistrati, anche in quiescenza, su indicazione del Presidente del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Sicilia, e da due docenti ordinari di materie giuridiche.

Il bando per nominare i nuovi manager è stato pubblicato nella Gurs Concorsi lo scorso 2 marzo ([clicca qui](#)) e le istanze presentate sono oltre cento.

Il prerequisito essenziale è fare parte dell'albo nazionale dei dg. Inoltre l'avviso pubblico prevede vari step: prima la valutazione dei titoli, poi per chi supererà una soglia minima di punteggio i colloqui, e successivamente sarà creata una rosa ristretta di potenziali manager per ogni azienda sanitaria.

Infine, le nomine spetteranno al presidente della Regione tramite **decreto** su proposta dell'assessore alla Salute, previa delibera di giunta e parere della competente Commissione all'Ars.



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

VENERDÌ 25 MAGGIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:30

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > Sanità, magistrati in commissione Come cambia la scelta dei manager

ALL'ARS

Sanità, magistrati in commissione Come cambia la scelta dei manager

share

f 13

t

G+

in 0

p 0

p

e

di Maria Teresa Camarda



Un disegno di legge, primo firmatario Calderone di Forza Italia, introduce anche una prova scritta

PALERMO - Cambiano le regole per la nomina dei direttori generali delle Asp in Sicilia.

E non è escluso che già le prossime nomine potrebbero arrivare con le nuove procedure. Da Forza Italia all'Ars, primo firmatario il parlamentare regionale Tommaso Calderone, arriva un disegno di legge che introduce tre novità nella procedura per la selezione: una prova scritta, oltre all'esame di titoli e al colloqui; una commissione formata anche da due magistrati e due docenti ordinari di materie giuridiche; una graduatoria

che orienti, quantomeno, la scelta per il nome a cui affidare l'incarico. Una norma che "va nella direzione indicata dal governo Musumeci, la giunta infatti valuterà nei prossimi giorni i criteri che la commissione dovrà seguire nella selezione delle candidature", ha affermato l'assessore alla Salute Ruggero Razza. E Calderone allora incalza: "Diamo subito il via all'iter parlamentare e approviamola in tempo per applicarla anche alla selezione in corso".



LIVESICILIA SPORT

**Il rinvio dei playoff
Palermo, meglio o peggio?**



L'intenzione quindi potrebbe essere quella di mettere in cantina l'"Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direttore generale presso le Aziende e gli enti del servizio sanitario della Regione siciliana" dello scorso 2 marzo, o tutt'al più di modificare in corsa le procedure. "Il ddl proposto - spiega Calderone - punta all'attuazione dei principi di imparzialità, trasparenza e merito. È rispettoso del riparto delle competenze previsto dal nuovo Titolo V della Costituzione ed è evidente che le misure correttive previste con il presente disegno di legge, sono finalizzate al raggiungimento di maggiori livelli di efficacia ed efficienza dei servizi sanitari".

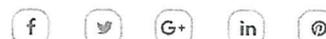
Il testo, firmato anche da Rossana Cannata e Riccardo Gallo, colleghi di gruppo all'Ars, oltre a introdurre, prima del colloquio previsto, **"una prova scritta**, con garanzia di anonimato, concernente almeno cinque materie pertinenti alla legislazione sanitaria, alle materie economiche, gestionali e finanziarie e comunque di management", affida la valutazione della rosa dei candidati, a **una Commissione esaminatrice, "integrata da due magistrati, anche in quiescenza, e da due docenti ordinari di materie giuridiche**". "Un modo per non lasciare soltanto alla politica il compito di nominare i manager", sottolinea Calderone. Attualmente la selezione è affidata a una Commissione regionale, nominata dal presidente della Regione "composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti".

E così si dovrebbe procedere, anche se proprio qualche settimana fa, durante una trasmissione televisiva, il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè aveva gettato qualche ombra sulle procedure in corso, raccontando di aver già sentito al telefono uno dei papabili manager dell'Asp di Palermo. "Ho guardato l'albo dei siciliani, tutta bravissima gente, tutta gente capace. Ma per quel fatturato ci vorrebbe Marchionne. Ho avuto un po' di preoccupazione ad accettare o dare suggerimenti su chi potrebbe gestire l'Asp di Palermo in maniera seria. Ho chiamato Milano e mi sono fatto suggerire qualcuno. Chi ho chiamato? Da Gianni Letta a Roma a Fedele Confalonieri a Milano. Ho chiesto: avete conoscenza di qualcuno che è in grado, all'interno dell'albo nazionale?". Salvo poi ottenere un rifiuto una volta comunicato il compenso previsto: "Ho chiamato il primo e abbiamo parlato per un'ora e mezzo, alla fine mi ha chiesto: le condizioni quali sono? Gli ho detto quanto avrebbe guadagnato in Sicilia, mi ha sorriso e mi ha detto: 'Non perdiamo tempo'".

A mettere ordine arriva il disegno di legge a firma Calderone che, conquistato l'apprezzamento di Rizza e della giunta Musumeci, adesso vorrebbe far calendarizzare l'esame del ddl al più presto, "ovviamente rispettando tutto l'iter previsto, il passaggio in Commissione e poi l'Aula - precisa - ma così da utilizzare questo strumento, che punta alla trasparenza e alla valorizzazione del merito, anche per la selezione in corso".



IL LIBRO
"La tela dei boss"
La verità sul
Caravaggio rubato



REGIONE
La 'gara' per la Programmazione
Musumeci sceglie la via interna



PALERMO
Ferrandelli e i voti della mafia
Il giudice archivia l'inchiesta



PALERMO
Capodanno, Natale e polemiche
Dirigenti ed esperti sotto accusa



Live Sicilia
278.330 "Mi piace"

Ti piace

Invia un messaggio



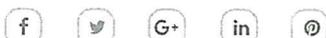
INCHIESTA MONTANTE
"Lumia voleva una denuncia falsa" | L'intercettazione dell'imprenditore



TRA AGRIGENTO E TRAPANI
Forza il blocco del Giro d'Italia | Investe un uomo: è gravissimo



QUELL'ESTATE DEL 92
L'ultima carezza prima della strage | "Ma Antonio è rimasto con me"



L'INCHIESTA

share f 13 t G+ in 0 p 0

Giovedì 24 Maggio 2018 - 17:32

SPONSOR

SPONSOR

Amministrative in Sicilia, il monito di Razza: «Siano sospese assunzioni e inaugurazioni nella Sanità»

 insanitas.it/amministrative-in-sicilia-il-monito-di-razza-siano-sospese-assunzioni-e-inaugurazioni-nella-sanita/

May 24, 2018



PALERMO. Un diktat vero e proprio, con un atto di indirizzo inviato a tutti i vertici delle aziende sanitarie siciliane: in vista delle imminenti elezioni amministrative in oltre 100 Comuni siciliani, **in quelle realtà locali** si dovranno sospendere le inaugurazioni di **reparti** e strutture e le **assunzioni** di personale.

Firmato **Ruggero Razza**, vale a dire l'assessore regionale alla Salute, che **vieta pure riunioni di propaganda** all'interno degli ospedali e la distribuzione di materiale elettorale al personale e ai pazienti. **L'unica deroga** viene concessa per i rinnovi dei contratti in scadenza e le stabilizzazioni già avviate.

Ne dà notizia il quotidiano La Sicilia, sottolineando che durante il periodo delle amministrative i dipendenti della sanità siciliana sono invitati, se candidati, a mettersi in **aspettativa** per il periodo di campagna elettorale oppure ad usufruire di giorni di permesso.

La nota di Razza è stata inviata per conoscenza anche alle **Procure** isolate e l'obiettivo è «tenere del tutto estraneo alla contesa elettorale il sistema Sanità».

Sotto la lente di ingrandimento anche il rapporto con i fornitori: «Si dovrà monitorare ogni eventuale mandato di pagamento, secondo le linee guida impartite dall'Anac in materia di rischio corruzione nel settore sanitario».



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Elezioni in Sicilia, basta politica in corsia: l'assessore "congela" inaugurazioni e contratti

Atto di indirizzo dell'assessore Ruggero Razza inviato a tutti i manager della sanità. Consigli per il personale candidato: andare in aspettativa. E' la prima direttiva simile nell'isola

di GIUSI SPICA

Stampa



24 maggio 2018



L'assessore alla Salute, Ruggero Razza

Basta politica in corsia. Per la prima volta l'assessorato regionale alla Salute scrive un vademecum su come comportarsi in ospedale a ridosso delle elezioni e sull'atteggiamento che medici, infermieri e sanitari candidati devono tenere in servizio. L'atto di indirizzo in cinque punti impone lo stop alle inaugurazioni di reparti o altri servizi sanitari nei comuni dove si va al voto, niente incontri con finalità elettorali in orari di servizio nei luoghi di lavoro, divieto di distribuire facsimili e materiale elettorale, stop a nuove assunzioni (tranne che alle procedure già in corso) e infine controllo sugli impegni di spesa nei confronti dei fornitori

seguendo le linee guida dell'Autorità anti-corrruzione. Fra i consigli ai candidati c'è quello di andare in aspettativa durante la fase finale della campana elettorale.

L'atto di indirizzo è stato firmato dall'assessore alla Salute Ruggero Razza il 22 maggio e ieri è stato notificato alle 18 aziende sanitarie e ospedaliere siciliane. "Per la prima volta - dice Razza - la Sicilia si dota di uno strumento per tenere del tutto estranea alla contesa elettorale il sistema sanitario, pubblico e convenzionato. Non significa che non ci si possa candidare, ma bisogna seguire le regole e soprattutto bisogna farlo fuori dalle strutture sanitarie per evitare qualsiasi commistione".

Sono decine i candidati che vengono dal mondo della sanità presenti nelle liste dei 138 comuni che il 10 giugno andranno al voto per rinnovare i consigli comunali. Fra questi anche cinque capoluoghi di provincia: Catania, Ragusa, Siracusa, Messina e Trapani. "Non accetterò passerelle in corsia", chiosa l'assessore.

Mi piace Piace a te e ad altri 122.137.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Il fumo di sigaretta: gli effetti sul cuore
Sportello Cuore

Claudia Cardinale, la ragazza senza valigia: 'Sono inc... nera'

CASE MOTORI LAVORO



Appartamenti
corso calatafimi Via Palermo (PA)

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Termini Imerese Via Badali n. 2 - 58080

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

la Repubblica

Calcio

Slittano i play-off, i piani dei rosa

TRIFI, pagina XXIII

Pugilato

Bentivegna sul ring per il tricolore

FILIPPONE, pagina XXIII

Palermo

L'editoriale

SE LA SANITÀ GUARISSE DAL CLIENTELISMO

Fabrizio Lentini

Aventi giorni dalle elezioni in 138 comuni siciliani, l'assessore alla Salute Ruggero Razza, fedelissimo del governatore Musumeci, ha diramato un "atto di indirizzo" fissando le regole per dirigenti e personale della Sanità: niente assunzioni, niente inaugurazioni, niente facsimile, niente incontri con i candidati, niente spese clientelari.

Un'iniziativa lodevole, di cui un Paese normale non dovrebbe avere bisogno, ma che nella terra in cui gli ospedali sono storicamente praterie elettorali ha il merito di dare un doveroso altolà (e ci aspettiamo sanzioni per gli eventuali trasgressori). Con il suo diktat, però, l'assessore assume un obbligo di coerenza: se si vuole davvero che i partiti stiano fuori da corsie e

ambulatori, così dev'essere non solo per venti giorni l'anno. Con giunte di ogni colore abbiamo visto nella Sanità nomine lottizzate, manager di fedeltà a questo o quel leader, primari e primarietti dai titoli meno rilevanti della loro appartenenza. Con disperata speranza, attendiamo una svolta nel segno della competenza. I camici bianchi non coprano casacche.

VENERDI

25
05
18



Accadde
oggi



1899
Senza alcun clamore, alla chetichella, è cominciato il servizio di tramway diretto verso la Rocca di Mezzomonreale. Nonostante la carenza di

TRIBUNALE. L'ex primario di Villa Sofia è accusato, con altri imputati, di avere eseguito a pagamento interventi di chirurgia estetica a carico del servizio sanitario

Truffa, ricomincia da zero il processo a Tutino

● Cambiano i giudici, la difesa obbliga il collegio a risentire tutti i testimoni ascoltati in un anno e mezzo di istruttoria

Vincenzina Massa va in pensione e il nuovo presidente Fabrizio La Cascia procederà a tappe forzate per recuperare il tempo perduto. L'inchiesta è famosa per la «telefonata che non c'è» con Crocetta.

Riccardo Arena

... In aula erano andati una serie di testimoni a spiegare che Matteo Tutino li avrebbe operati a pagamento in ospedale per «ritocchini» estetici, camuffandoli da interventi essenziali per la salute e ponendoli a carico del Servizio sanitario nazionale: tutto da rifare, tutti da richiamare. Un anno e mezzo di dibattito sostanzialmente inutile, anche se il nuovo presidente della terza sezione del Tribunale, Fabrizio La Cascia, ha preannunciato che i tempi saranno serrati: si ricomincia giovedì 13 settembre, alle 15, e da quel momento in poi si terranno udienze una volta alla settimana, sem-

pre di pomeriggio, sempre di giovedì.

Il processo ricomincia da zero perché è andata in pensione anzitempo Vincenzina Massa, precedente vertice della sezione: in questi casi la legge obbliga a ripetere gli atti, se tutte le parti non prestano il consenso. Approvazione che non è richiesta nei processi per i reati più gravi, dalla mafia agli omicidi, ma che è essenziale nei casi come quelli di Tutino e degli altri quattro imputati giudicati con lui - in cui si discute di truffa, falso, peculato e abuso d'ufficio. La Cascia incassa il no di quasi tutti i legali, eccezion fatta per gli avvocati Vincenzo Lo Re e Sergio Monaco, e riconvoca i testimoni citati dai «dissenziati». A tappe forzate dovrebbe essere recuperato il tempo che si perderà, in un dibattito che viene ricordato soprattutto per fatti extraprocessuali: la paradossalmente celebre telefonata che non c'è o non ci sarebbe, quella in cui Tutino, medico personale di Rosario Crocetta, avrebbe detto in toni perentori, al silente ex presidente della Regione, che l'ex as-



Il chirurgo Matteo Tutino, ex primario di Villa Sofia

sessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, doveva «essere fatta fuori, come il padre». Fatto molto grave, se fosse stato vero: ma la Procura ha smentito che quelle parole vergognose e l'ancor più vergognoso silenzio dell'ex governatore, contro la donna e soprattutto contro la memoria di Paolo Borsellino, fossero mai state intercettate, ascoltate, trascritte. L'Espresso, settimanale che pubblicò la notizia, è stato di recente condannato a risarcire Crocetta con 50 mila euro.

Gli imputati del processo, che tratta di tutt'altro, sono lo stesso ex primario del reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale di Villa Sofia, l'ex manager dell'azienda sanitaria, Giacomo Sampieri, il dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione Damiano Mazzaresse e poi un poliziotto, Giuseppe Scaletta, ispettore della Digos, e la moglie, Mirta Balamonte, genetista. Il proscioglimento dell'ex direttore sanitario, Maria Concetta Martorana, è stato annullato dalla Cassazione.

L'ipotesi di base dell'accusa, oggi

rappresentata dal pm Giacomo Brandini, subentrato a Luca Battinieri, è che Tutino avrebbe utilizzato la struttura pubblica per fini privati, eseguendo a Villa Sofia interventi estetici pagati con denaro pubblico e fatti passare per operazioni essenziali per la salute dei pazienti. Tra le contestazioni, in parte confermate dalle deposizioni dibattimentali, anche quelle di aver fatto pagare interventi successivi e medicazioni privatamente. Ma soprattutto gli interventi «elettivi», per scelta, sarebbero stati fatti in ospedale, con sconti rispetto alle tariffe che Tutino avrebbe applicato in clinica privata e senza che i pazienti passassero dal Cup, Centro unificato di prenotazione, o che pagassero il ticket. Il medico, in virtù dei suoi appoggi influenti, sarebbe stato salvato dai procedimenti disciplinari, nonostante gli venissero attribuite numerose irregolarità. L'imputato, assistito dall'avvocato Carlo Taormina, sostiene che le operazioni sarebbero state funzionali, cioè legate a problemi di salute reali.

gruppoarena.it

Gourmet Deco

A CEFALÙ, NUOVE FORME DI GUSTO!

via G. Vazzana, 3
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8:00 ALLE 22:00

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA VENERDI 25 MAGGIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 09:07

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

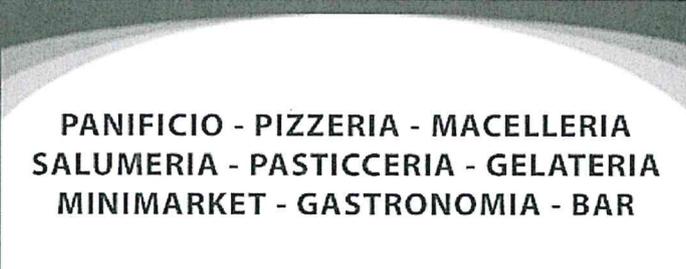


Sfizi Delizie

Via Imera, 81 - Palermo - Tel. 091.6513992

SEGUICI SU 

PANIFICIO - PIZZERIA - MACELLERIA
SALUMERIA - PASTICCERIA - GELATERIA
MINIMARKET - GASTRONOMIA - BAR





Sforziamo ogni giorno

PANE DI MAIS
PANE AI CEREALI
PANE NERO DI TORMINA
PANE A LIEVITAZIONE NATURALE

PANIFICIO
PIZZERIA
MACELLERIA
SALUMERIA



PASTICCERIA
GELATERIA
MINIMARKET

091.6513992

Home > Tutino, cambia il giudice Processo da rifare

PALERMO

Tutino, cambia il giudice Processo da rifare

share       



L'ex primario di Chirurgia maxillofaciale del Villa Sofia è accusato di truffa aggravata

PALERMO - Deve ricominciare da zero, dopo due anni di attività istruttoria, consulenti e decine di testimoni ascoltati, il processo a Matteo Tutino, ex primario del reparto di Chirurgia maxillofaciale dell'ospedale Villa Sofia accusato di truffa aggravata. Secondo gli inquirenti avrebbe eseguito



Scopri di più >

Gamma A4. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 10,2 - ciclo extraurbano 6,3 - ciclo combinato 7,7; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 175.



nella struttura pubblica, spacciandoli per "funzionali" e quindi mettendoli a carico del Servizio sanitario nazionale, interventi estetici. E' cambiato il presidente del collegio giudicante e gli avvocati del

medico hanno negato il consenso ad acquisire gli atti compiuti. Decisione che costringe il tribunale, ora presieduto da Fabrizio La Cascia, a ripetere tutta l'attività compiuta finora. Tutino è sotto processo con l'ex manager dell'ospedale Giacomo Sampieri, Damiano Mazzaresse, dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione, Giuseppe Scaletta, ispettore della Digos e la moglie genetista, Mirta Baiamonte. Rispondono, a vario titolo, di truffa, abuso d'ufficio e tentato abuso d'ufficio.



share f 9 G+ in 0 P 0

Giovedì 24 Maggio 2018 - 19:00

SPONSOR

SPONSOR

Controlla la tua casa, Impianto Video sorveglianza Smart, -400€ entro Maggio, scopri come!

AntifurtoCasa Sicuritalia

SPONSOR

Su Stelvio, 9.200€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 1.000€ di extra bonus.

Chiaro e Tondo

SPONSOR

Su Jeep Renegade, 6100€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 500€ di extra bonus.

Chiaro e Tondo

Su Tipo 5Porte, 5.400€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 500€ di extra bonus.

Chiaro e Tondo



LIVESICILIA SPORT

Il rinvio dei playoff Palermo, meglio o peggio?

f T G+ in P



IL LIBRO "La tela dei boss" La verità sul Caravaggio rubato

f T G+ in P



PALERMO Ferrandelli e i voti della mafia Il giudice archivia l'inchiesta

f T G+ in P



PALERMO Capodanno, Natale e polemiche Dirigenti ed esperti sotto accusa

f T G+ in P



CALTANISSETTA "Ha inquinato le prove" Montante finisce in carcere

f T G+ in P



Ti piace

Invia un messaggio



INCHIESTA MONTANTE "Lumia voleva una denuncia falsa" | L'intercettazione dell'imprenditore

f T G+ in P



TRA AGRIGENTO E TRAPANI Forza il blocco del Giro d'Italia | Investe un uomo: è gravissimo



TRIBUNALE. In aula le accuse a Gaetano Marchese che si fece trasportare d'urgenza dalla Sardegna in città. Due testi: «Stava male, meglio operarlo a Cagliari o Sassari»

L'elisoccorso per l'ex capo del 118: «Fu peculato»

••• Lui invoca lo stato di necessità, l'accusa il peculato d'uso: Gaetano Marchese, ex direttore della centrale operativa del 118, nega di avere abusato del suo ruolo (assieme al suo ex vice, Fabio Genco) per farsi trasportare in elisoccorso da Alghero fino in città. Due testimoni chiamati ieri dalla Procura al processo, in corso contro entrambi davanti alla terza sezione del Tribunale, confermano che effettivamente l'ex dirigente stava molto male, ma anche che lo invitarono a farsi operare a Sassari, in alternativa, a Cagliari. Il ritardo da lui stesso provocato ri-

schì di determinarne la morte, sostiene l'accusa: e comunque Marchese avrebbe commesso peculato.

La difesa dei due imputati ribatte però sostenendo che l'urgenza di procedere, la diagnosi non immediata di dissecazione aortica (subito indicata dallo stesso Marchese e verificata con qualche ora di ritardo), oltre al fatto che in Sardegna le eliambulanze non volassero di notte, portarono Marchese e Genco a ricorrere a quel sistema. Che altro non sarebbe che un modo per salvarsi la vita: dunque, applicazione della scriminante dello stato di

necessità. E poi - è sempre la tesi difensiva - il peculato non ci sarebbe, perché il velivolo del 118 non fu «distratto» dal suo uso normale, quello di trasportare pazienti in condizioni gravi o gravissime.

Le tesi degli avvocati Francesco Bertorotta e Giuseppe Gerbino confliggono in maniera inconciliabile con quelle del pm Claudia Ferrari e del legale di parte civile per conto dell'azienda ospedale Civico, l'avvocato Claudia Profera. Davanti al collegio presieduto da Fabrizio La Cascia la Procura chiama Angelo Venditti, di-

rettore del pronto soccorso dell'ospedale di Alghero. È lui a ricostruire i fatti avvenuti nella notte tra il 15 e il 16 gennaio 2015. «Marchese si presentò in condizioni serie - dice - e gli furono fatti tutti gli accertamenti. Cominciammo però dall'esclusione di un possibile infarto». Sia Venditti che il medico in servizio quella sera, Costanzo Meloni, confermano che Marchese stesso parlò di dissecazione aortica, per «familiarità», dato che un prossimo congiunto era stato colpito dalla stessa patologia, poco tempo prima.

«È vero - confermano i testi sardi -

che ci chiese di eseguire subito una Tac aortica con mezzo di contrasto, ma aspettammo i tempi tecnici e il rientro del radiologo reperibile. Una volta che fu confermata la diagnosi, cercammo di convincerlo che solo l'operazione eseguita a Sassari gli avrebbe salvato la vita. Ma lui non volle convincersi». L'alternativa al reparto di quell'ospedale, che aveva eseguito pochi interventi di quel genere, sarebbe stata il trasferimento a Cagliari, possibile però, visto che gli elicotteri del soccorso non volano di notte, solo in ambulanza. Il viaggio sarebbe dura-

to qualche ora. «Per questo insistemmo per Sassari, mentre lui optò per farsi venire a prendere dall'elicottero del 118 siciliano». Un comune cittadino non avrebbe avuto speranze: Marchese, pur senza una richiesta diretta dell'Ismett, dove poi fu operato d'urgenza il giorno dopo, 16 gennaio, ci riuscì. E qui sta il peculato, contestato in concorso con Genco. Il caso fu sollevato anche dall'allora assessore regionale sardo alla Sanità, Luigi Arru. Erano tra l'altro i giorni della piccola Nicole, che il 118 non era riuscito a portare in una rianimazione e che era morta - secondo una prima ricostruzione, poi corretta - in ambulanza. Le cose erano andate diversamente, ma per la bimba in ogni caso il trasferimento tempestivo non c'era stato. **R. AR.**

quotidianosanità.it

Giovedì 24 MAGGIO 2018

Governo/1. Entro la settimana Conte da Mattarella con la lista dei ministri. Conferme per Giulia Grillo (5 Stelle) alla Salute: ecco le sue idee e i suoi progetti per la sanità

Il premier incaricato Conte dovrebbe salire al Quirinale tra venerdì e sabato con le proposte per i ministri. Il giuramento è in programma all'inizio della prossima settimana. L'obiettivo è quello di avere un nuovo Esecutivo pronto per la festa della Repubblica. Intanto ripercorriamo le tappe principali dell'attività dell'attuale capogruppo alla Camera del 5 Stelle che molto probabilmente prenderà il posto di Beatrice Lorenzin alla guida del ministero della Salute

Proseguono i lavori del premier incaricato, **Giuseppe Conte**, per la formazione del nuovo Governo giallo-verde. Questa mattina in programma a Montecitorio le audizioni con i gruppi parlamentari di Camera e Senato. Poi, insieme a MoVimento 5 stelle e Lega, dovrà definire la lista dei ministri. Da sciogliere ancora alcuni nodi legati principalmente alla presenza di **Paolo Savona** all'Economia, nome che suscita qualche perplessità al Quirinale, e restano ancora da decifrare gli identikit dei prossimi inquilini agli Esteri e alla Difesa. Una volta messa a punto la squadra di governo, Conte tra venerdì e sabato si recherà da Mattarella per ufficializzare la lista dei nuovi ministri. Il giuramento potrebbe essere programmato tra lunedì e martedì prossimo dal momento che il Quirinale vorrebbe avere il nuovo esecutivo già operativo e nel pieno delle proprie funzioni in vista della festa della Repubblica del 2 giugno.

Per quanto riguarda la sanità, come già anticipato nei giorni scorsi, al Ministero della Salute dovrebbe andare **Giulia Grillo**. L'attuale capogruppo alla Camera dei 5 stelle verrebbe sostituita nel suo ruolo da **Francesco D'Uva**.

Ma chi è Giulia Grillo? La pasionaria della sanità dei 5 stelle, catanese di 42 anni, si laurea in medicina e chirurgia nel '99, specializzandosi in Medicina Legale e delle Assicurazioni nel 2003. Perfeziona i suoi studi con un corso su programmazione servizi sanitari all'Università Cattolica di Roma nel 2014. La sua attività politica inizia nel 2006 con l'iscrizione al Meetup di Catania. Si candida alle regionali siciliane del 2008 con lista "Amici di Beppe Grillo con Sonia Alfano Presidente". Partecipa come referente provinciale del M5S di Catania alle regionali siciliane del 2012.

Questi i ruoli da lei ricoperti in Parlamento: portavoce eletta alla Camera dei Deputati. Membro della Commissione Affari Sociali per tutta la scorsa legislatura, è stata anche membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli effetti dell'utilizzo dell'urano impoverito (dal 12/12/2015) e membro del Comitato consultivo sulla condotta dei deputati.

Membro della Giunta per le autorizzazioni a procedere dal 2013 al 2016; membro del Comitato parlamentare sui procedimenti di accusa; membro della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di previdenza e assistenza sociale.

Grillo è inoltre stata vicecapogruppo e capogruppo alla Camera dal Giugno al Dicembre 2016. Capogruppo M5S Commissione Affari Sociali dal Marzo 2015 al Giugno 2016. Terza per produttività fra tutti i deputati siciliani secondo la classifica Openpolis 2016 e 56esima su 630 deputati nazionali.

Cosa potremmo aspettarci da Giulia Grillo come ministra della Salute? Per immaginare le direttive lungo le quali, l'attuale capogruppo 5 stelle alla Camera, potrà muoversi nel ruolo di ministra, proviamo ad analizzare quanto da lei sostenuto e realizzato in tema di sanità nella scorsa legislatura insieme agli obiettivi che M5S e

Lega si sono prefissi nel contratto di governo.

Finanziamento Ssn. Fin dalla XVII legislatura, Grillo si è sempre schierata a difesa di un **Servizio sanitario pubblico ed universalistico** che riesca a garantire equità di accesso nelle cure e uniformità dei Livelli essenziali di assistenza. Così come, tra l'altro, ribadito anche nel contratto di governo. Già nei mesi scorsi la pentastella si era schierata per l'**abolizione totale del superticket** criticando le esigue risorse messe a disposizione nell'ultima legge di Bilancio per il suo parziale superamento (60 mln). Nel programma di governo giallo-verde, in realtà, si parla più genericamente di "ridurre al minimo il ricorso al ricket", senza però specificare a quali ci si riferisca. Ad ogni modo, per Grillo l'abolizione del superticket dovrebbe avvenire senza nuovi oneri per lo Stato. I risparmi necessari, spiegava nei mesi scorsi, si dovrebbero ottenere da alcune specifiche misure quali, in particolare, la **rinegoziazione del prontuario farmaceutico** e la **liberalizzazione dei farmaci di fascia C**.

Quanto alla prima, qualcosa in questi anni si è già fatto. Nella 'manovrina' di agosto 2015 si era stabilito che, anziché procedere alla revisione straordinaria del Prontuario farmaceutico nazionale prevista dal decreto Balduzzi del 2012, l'Aifa, entro il 30 settembre 2015, avrebbe dovuto **rinegoziare la riduzione del prezzo di rimborso dei medicinali a carico del Ssn**, suddivisi per raggruppamenti terapeuticamente assimilabili, separando però, ai fini della determinazione del prezzo di rimborso a carico del Ssn, i farmaci a brevetto scaduto da quelli coperti da brevetto. Dalla misura erano attesi **risparmi per 500 milioni** di euro annui. Dalla revisione del Prontuario si potranno dunque ottenere sicuramente nuovi risparmi, seppur parziali.

Meno comprensibile risulta invece il richiamo ai farmaci di Fascia C. Questi, ricordiamo, sono quelli a carico dei cittadini. La loro liberalizzazione è sempre stata richiesta da alcuni in vista di un possibile abbassamento dei prezzi, a vantaggio dei cittadini, derivante da un'ipotetica maggiore concorrenza. Insomma, gli eventuali risparmi (tutti da dimostrare) ci potrebbero sì essere, ma unicamente per le tasche delle persone e non per le casse dello Stato.

Stop alla sanità integrativa. "Circa 10 milioni di cittadini italiani risultano iscritti ai fondi sanitari integrativi e usufruiscono, quindi, di agevolazioni fiscali. Agevolazioni concesse anche alle imprese per il cosiddetto welfare aziendale. Le minori entrate per le casse dello Stato devono essere attentamente valutate, soprattutto in questo periodo storico dove il Sistema Sanitario Nazionale è sotto-finanziato. E' indubbio che il settore dei fondi integrativi vada regolato seguendo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza". Così la deputata del Movimento 5 Stelle in un'interrogazione al ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan** e alla ministra della Salute **Beatrice Lorenzin** durante la scorsa legislatura.

"In Italia - spiegava - risultano 8 fondi integrativi sanitari e ben 297 Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso aventi esclusivamente fine assistenziale. Negli ultimi anni si è avuta una notevole diffusione dell'utilizzo di questi fondi, soprattutto grazie al contributo delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente. Pur riconoscendo i benefici che derivano da questi servizi sanitari, ma che devono limitarsi ad offrire prestazioni di efficacia provata e solo integrative all'attuale offerta del Ssn, la loro notevole diffusione e fruizione da parte dei cittadini deve far riflettere. Ricordo che il settore della sanità integrativa negli anni non è stato oggetto di una disciplina normativa compiuta e coerente. E' ora di mettere ordine e fare chiarezza per capire verso quale modello di sanità stiamo andando".

Liste d'attesa ed intramoenia. L'obiettivo dichiarato nel programma di Lega e M5S è quello di **ridurre i tempi di attesa** al Pronto soccorso attraverso l'implementazione di strutture a bassa intensità di cura. Si propone quindi di delineare percorsi di assistenza e di cura personalizzati e vicini al cittadino oltre che adeguatamente accessibili, riordinare il sistema di accesso alle prestazioni nell'ottica di ridurre i tempi di attesa, eliminare ogni forma di spreco che derivi da una non appropriata organizzazione dei servizi e dell'assistenza e da una governance sanitaria non adeguata, da un mancato ammodernamento tecnologico e digitale del servizio sanitario nazionale. Presente un richiamo anche all'**intramoenia** laddove si evidenzia che si dovrà garantire l'assenza di squilibri tra le prestazioni istituzionali e quelle erogate in regime di libera professione, soprattutto con riguardo ai tempi di attesa.

Proprio riguardo l'intramoenia, nell'aprile 2017 Grillo aveva presentato una mozione a sua prima firma, poi approvata, nella quale si sottolineava che le aziende devono inderogabilmente fissare annualmente i volumi delle prestazioni e monitorare che tali volumi non superino quelli istituzionali. Sempre le strutture aziendali sanitarie devono farsi carico di gestire l'agenda delle prenotazioni, che non può essere affidata al professionista il quale, al massimo, potrebbe co-gestire tale attività. Tra gli altri punti della mozione approvati: la tracciabilità della fatturazione della libera professione, la contabilità separata e la messa in rete di tutte le strutture esterne presso le quali viene effettuata l'intramoenia – pena la sospensione della stessa -. Infine, veniva ribadita la necessità di garantire il rispetto di una legge vigente: qualora la prestazione superi i tempi massimi e la struttura non abbiamo

adempito ad aumentare il sistema di offerta, la prestazione stessa deve essere garantita anche in intramoenia con il solo costo del ticket a carico del cittadino.

Nei mesi scorsi Grillo ha poi criticato la **legge Lorenzin** giudicandola una riforma "piegata al corporativismo degli Ordini".

Vaccini. Il contratto Lega-M5S interviene anche sul tema vaccini auspicando un superamento del decreto Lorenzin, in particolare nella parte riguardante il mancato accesso negli asilo e nelle scuole per l'infanzia di quei bambini non in regola con le vaccinazioni. Nel corso del 2017, i 5 stelle avevano inoltre presentato una proposta di legge a prima firma Taverna che proponeva il ritorno a sole 4 vaccinazioni obbligatorie lasciando le altre solo come raccomandate.

Trasparenza prezzi farmaci. Sulla trasparenza dei prezzi dei farmaci e contro le trattative segrete portate avanti dall'Aifa, in particolare per quei medicinali innovativi per l'Epatite C, Giulia Grillo ha portato avanti una lunga battaglia per diversi mesi presentando ben 3 mozioni e 9 interrogazioni. La risoluzione sul tema approvata in Parlamento nell'aprile del 2016 venne giudicata dai 5 stelle "un'occasione mancata". Con la risoluzione si era arrivati ad uno stop ai negoziati segreti, salvo casi eccezionali. Una soluzione che però non aveva affatto convinto i pentastellati che, invece, si erano battuti per una trasparenza tout court delle trattative pensando che questa non avrebbe inficiato la possibilità di riuscire comunque a strappare prezzi competitivi: "Abbiamo avuto l'ennesima conferma che questo governo e la maggioranza hanno molto più a cuore gli interessi della lobby del farmaco rispetto a quelli degli italiani, che hanno sempre più difficoltà ad accedere a servizi sanitari degni di questo nome".

Personale. Grillo si era **schierata al fianco dei medici durante lo sciopero dello scorso dicembre**: "Devono far sentire di più la loro voce". Il personale sanitario, spiegava, "è stato la prima vittima sacrificale della contrazione delle risorse che ha colpito la sanità ed ha tutto il diritto di essere ascoltato e di essere trattato bene per la grande missione che svolge, e in questo chiaramente ha il nostro sostegno". "È necessario intervenire immediatamente sul personale - aggiungeva - perché altrimenti rischiamo di trovarci solo operatori anziani e demotivati, di non avere giovani pronti al ricambio e quindi di non avere chi sostiene la sanità pubblica".

Su questo tema, nel programma giallo-verde si parla della **necessità di assumere il personale medico e sanitario necessario**. Quanto agli specializzandi, nel contratto si spiegava che i posti per la formazione specialistica dei medici dovrebbero essere determinati dalle reali necessità assistenziali e tenendo conto anche dei pensionamenti, assicurando quindi un'armonizzazione tra posti nei corsi di laurea e posti nel corso di specializzazione. Si aggiunge, inoltre, come al momento quest'armonizzazione non c'è e i posti per la formazione specialistica sono di fatto determinati da due fattori: la capacità delle scuole universitarie di accogliere medici in formazione e il finanziamento delle borse di studio da parte del Miur. "Dunque, se da un lato potrà essere necessario aumentare il numero dei laureati in medicina, anche rivedendo il numero chiuso, dall'altro sarà necessario aumentare le borse di studio per gli specializzandi. Si vuole inoltre consentire più diffusamente che il medico neolaureato abbia accesso nella struttura sanitaria per conseguire le abilità teoriche e tecnico-pratiche necessarie allo svolgimento della specializzazione medica prescelta (art. 22 del "Patto della salute" del 2014)".

Giovanni Rodriguez